Indice dei prezzi all'ingrosso

Settembre 2026

UNIONCAMERE | BMTI



Agroalimentare, a settembre rincari per gli ortaggi e le carni bovine. Ulteriore calo per l'olio di oliva.

A settembre, tra i **prodotti freschi**, si sono osservati aumenti per i prezzi all'ingrosso di ortaggi e carni. Le ondate di calore registrate nei mesi estivi hanno compromesso le produzioni delle orticole e ridotto la disponibilità sui mercati all'ingrosso. I rincari mensili più marcati hanno interessato pomodori, lattughe, melanzane, zucchine, fagiolini e finocchi. Nel comparto frutticolo si è osservato un andamento complessivamente più stabile. In aumento anche i prezzi delle carni, sostenuti soprattutto dai rialzi delle carni bovine. Segno "più" anche per le carni di pollo mentre le carni suine hanno registrato un'inversione di tendenza, con quotazioni in calo. Lieve aumento per le uova. Tra i **prodotti lavorati**, si segnalano i rincari degli sfarinati di grano, sulla scia dei rialzi delle quotazioni di grano duro e grano tenero. Prosegue la flessione dell'olio di oliva, condizionata dall'elevata disponibilità di giacenze, mentre si registrano nuovi aumenti per il burro e lievi rialzi per gli oli di semi. Sostanzialmente stabile il comparto dei vini sfusi. Nel settore ittico, il fermo pesca in Adriatico ha sostenuto le quotazioni di numerose specie, mentre la ripresa delle attività nella seconda parte del mese ha determinato ribassi per mazzancolle e triglie. Nel complesso, i prezzi del pescato si sono mantenuti generalmente su livelli superiori rispetto allo scorso anno.

Rincari per gli sfarinati di grano. Stabile il riso.

Nel mercato degli sfarinati di grano si rilevano marcati rincari dei prezzi all'ingrosso della **semola di grano duro** (+5% su base mensile) e delle **farine di frumento tenero** (+4,5%), in linea con gli aumenti delle quotazioni delle rispettive materie prime. Sostanziale stabilità, invece, per il **riso**, con scambi ancora limitati in attesa del completamento della nuova raccolta. I prezzi restano inferiori di circa un terzo rispetto allo scorso anno.

In aumento le carni bovine e le carni di pollo. Inversione di tendenza per le carni suine.

Prosegue a settembre la crescita dei prezzi all'ingrosso delle **carni**, che registrano un aumento del +4,3% rispetto ad agosto, sostenuto principalmente dai rincari delle **carni bovine**. Si restringe ulteriormente il divario su base annua, passando dal -6,7% di agosto al -2,8%.

Decisa accelerazione per le quotazioni della **carne di vitellone**, in aumento del +8,3% su base mensile, sulla scia dei rialzi dei quarti anteriori. Ancora più accentuata la crescita della **carne di vitello** (+13,4%), favorita dal recupero dei prezzi dei tagli delle "selle sgrassate" dopo una prolungata fase ribassista. Il confronto con lo scorso anno resta tuttavia negativo per entrambe le categorie, rispettivamente del -5,8% e del -4,3%.

Si interrompono invece i rincari della **carne suina**, che dopo il forte aumento di agosto registra una flessione del -6,6%, risentendo dell'indebolimento della domanda legato alla fine della stagione estiva. Si ridimensiona comunque il calo tendenziale, attestato al -2,5%. Tra le altre carni, aumentano i prezzi del **pollo** (+4,4%) e del **coniglio** (+8,8%), mentre il **tacchino** rimane stabile.

Per maggiori informazioni:

AREA STUDI, PREZZI E STATISTICHE - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Settembre 2026

UNIONCAMERE | BMTI



Stabili latte spot e formaggi. Timido aumento delle uova.

Riprendono a salire a settembre i prezzi all'ingrosso del comparto **lattiero-caseario**, che registrano un incremento del +1% rispetto ad agosto, dopo la flessione del mese precedente. Migliora anche il confronto su base annua, con un ribasso che si riduce al -8,3%, dal -11,5% di agosto.

Le quotazioni del **latte spot** si mantengono pressoché invariate (+0,3% su base mensile), dopo il calo registrato ad agosto. Si assottiglia intanto la flessione tendenziale, che passa dal -24,2% al -18,3%.

Variazioni contenute nel comparto dei formaggi, con i **DOP a lunga stagionatura** che mostrano una sostanziale stabilità (+0,2%), in presenza di listini poco mossi per Grana Padano e Parmigiano Reggiano. In lieve rialzo i **formaggi a media stagionatura**, che guadagnano il +1% rispetto ad agosto. Si rafforza la crescita della **crema di latte**, i cui prezzi aumentano del +11,3%, dopo il +4,8% del mese precedente. Il divario annuo si ridimensiona ulteriormente, pur restando ampiamente negativo (-31,4%).

Moderato recupero, infine, per le **uova** (+0,7% su base mensile), in un mercato caratterizzato da un'offerta contenuta rispetto alla domanda. La variazione tendenziale si conferma positiva, pari al +4,2%.

Ancora in discesa l'olio di oliva. Nuovo rialzo per il burro.

Gli ulteriori ribassi osservati nel segmento dell'olio di oliva trainano il comparto **oli e grassi** che registra un calo mensile del -5,0%. Su base annua, la variazione negativa si amplia ulteriormente, attestandosi al -39,2% rispetto a settembre 2025.

Nel comparto dell'**olio di oliva** le quotazioni rilevate sui listini nazionali registrano un ulteriore calo del -7,2% rispetto ad agosto, flessione che interessa anche i prodotti di qualità inferiore oltre all'olio extravergine. Secondo il report Frantoio Italia aggiornato al 30 settembre 2026, le giacenze di olio extravergine italiano, a ridosso della nuova campagna olearia, si attestano a circa 150mila tonnellate, in aumento del +66% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Su base annua, i prezzi risultano inferiori del -42,7%.

Gli **oli di semi** segnano un aumento del +0,8% su base mensile. Nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, le quotazioni evidenziano una crescita del +15,6%.

Nel comparto delle materie grasse, secondo rialzo consecutivo per i prezzi all'ingrosso del **burro**, con un incremento mensile del +3,2%. Si attenua anche la flessione su base annua, pur mantenendosi particolarmente marcata (-51,5%).

Ulteriore stabilità per il comparto vinicolo.

Andamento pressoché stabile a settembre per i prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (-0,2% rispetto ad agosto). Tra i principali ribassi si distinguono quelli dei **bianchi comuni** (-1,5%), dei **DOP-IGP bianchi** di fascia alta (-0,9%) e dei **DOP-IGP rossi** della stessa fascia (-0,7%). Su base annua, il comparto evidenzia una flessione del -5,4%, con cali a due cifre per i bianchi comuni, **DOP-IGP rosati** e i **rossi comuni**. Fanno eccezione i **rosati comuni**, che mantengono prezzi superiori del +7,5% rispetto a settembre 2025. Sul versante dell'offerta, secondo le prime stime della Commissione europea, la nuova vendemmia dovrebbe attestarsi a 41,4 milioni



di ettolitri (-7,2% su base annua), mentre le giacenze di vino restano elevate, in aumento del +14% rispetto al 2025 (fonte: Cantina Italia, 30 settembre 2026).

Rincari marcati per gli ortaggi.

Nel settore ortofrutticolo, settembre ha messo in evidenza diffusi rialzi per i prezzi all'ingrosso delle coltivazioni orticole, complice la scarsa disponibilità di prodotto a causa delle avversità climatiche estive, a fronte di un aumento della domanda. Il comparto frutta ha invece mostrato un andamento complessivamente più stabile, con variazioni di prezzo moderate.

Il comparto più colpito dalla situazione climatica è quello degli **ortaggi a bacca**: l'aumento in generale è di quasi il +40% rispetto al mese precedente e di quasi il +50% rispetto ad un anno fa. Il **pomodoro da insalata** registra i rincari più elevati, con un aumento di quasi il +80% rispetto ad agosto; seguono **melanzane** (+39,6%), **zucchine** (+35,5%) e **cetrioli** (+20,9%). Nel complesso gli ortaggi citati presentano un valore medio superiore del +50% rispetto a settembre dell'anno passato. Anche per le **lattughe** si registra un rincaro di oltre il +33% rispetto ad agosto, con un valore superiore di quasi il +80% rispetto all'anno precedente. Aumento marcato (+32,3%) anche per i **fagiolini**, penalizzati dalle mancate allegagioni causate dalle alte temperature: i volumi di prodotto nazionale sono contenuti e nei mercati si trovano principalmente quote di merce di provenienza olandese e tedesca. Sensibili aumenti si registrano anche tra gli **ortaggi a media conservazione**: +33,8% per i **cavolfiori**, presenti in questo mese con scarse quantità di prodotto nazionale di montagna e di importazione (Francia, Germania, Polonia). Sale di quasi il +50% anche il prezzo dei **finocchi** rispetto al mese precedente: le quantità sono limitate e la qualità non ottimale, condizionata dal clima torrido anche nel Fucino. Aumento anche per il **sedano** (+27,8%). Andamento piuttosto stabile per il comparto degli **ortaggi a lunga conservazione** (-1,1%): l'unica oscillazione significativa riguarda le **verze** (+17,4%); lieve aumento per le **patate** rispetto al mese precedente (+5,6%), che presentano comunque un valore di quasi il +35% superiore rispetto a settembre dell'anno scorso. Le ridotte quantità e l'avvio delle nuove produzioni di **cicoria** e **spinaci** spingono al rialzo i prezzi di questi **ortaggi a foglia da cottura**, con quotazioni in aumento di oltre il +30% rispetto al mese scorso.

Nel comparto della frutta, ribassi consistenti nel comparto **agrumi** (-10,5%): prosegue la domanda limitata per le **arance** ma il calo più significativo rispetto al mese precedente riguarda i **limoni** (-18,7%), sono particolarmente abbondanti in questa annata grazie al prodotto estero (Argentina, Uruguay e Sudafrica), con un valore di oltre il -40% rispetto a settembre 2025. In diminuzione anche i **pompelmi** (-12,3%), poco richiesti dai consumatori in questo periodo. Andamento positivo per il comparto **frutti a breve conservazione**, trainato dai **frutti di bosco** che registrano un aumento di quasi il +17%. Dopo un agosto poco brillante, si osserva una ripresa dei prezzi anche per **meloni** e **angurie**: quest'ultime crescono del +12,4% rispetto al mese precedente, con un valore superiore di oltre il +55% rispetto al 2025.

Pescato: prezzi sostenuti dal fermo pesca in Adriatico. In forte diminuzione il prezzo delle mazzancolle.

A settembre, i prezzi all'ingrosso dei prodotti della pesca sono stati condizionati dal fermo pesca che ha interessato l'intero mese il litorale adriatico meridionale e, fino al 15 settembre, quello settentrionale. La



minore disponibilità di catture ha sostenuto i prezzi di numerose specie. Nelle ultime due settimane del mese, tuttavia, la ripresa dell'attività di pesca nell'area adriatica compresa tra Civitanova Marche e Trieste ha determinato un consistente afflusso di alcuni prodotti sui mercati, in particolare mazzancolle e triglie, con conseguenti ribassi delle quotazioni. Nel confronto con settembre 2025, i prezzi si mantengono generalmente su livelli più elevati.

Su base mensile, la categoria dei **pesci freschi di mare** registra forti rialzi per sogliole, spigole, orate e sarde. Risultano invece in calo le quotazioni di triglie, rane pescatrici e tonno rosso. Nel confronto annuo si osservano aumenti diffusi, a eccezione dei merluzzi, le cui quotazioni risultano in diminuzione. Nel comparto dei **crostacei freschi** si rilevano marcati ribassi congiunturali per mazzancolle e gamberi rossi. In controtendenza, aumentano le quotazioni delle pannocchie, dopo la forte diminuzione registrata nel mese precedente. Su base annua, risultano in forte crescita i prezzi di scampi e mazzancolle, mentre diminuiscono quelli dei gamberi rossi. Tra i **molluschi freschi**, il prezzo delle cozze registra un forte aumento mensile. A fine agosto, infatti, la produzione nazionale di questo mollusco si è drasticamente ridotta a causa delle elevate temperature estive. Nonostante ciò, le quotazioni dei mitili restano nettamente superiori a quelle dello stesso periodo del 2025, quando gli allevamenti erano in forte difficoltà. Per i **pesci freschi di mare di allevamento**, il confronto con settembre 2025 evidenzia aumenti delle quotazioni per tutti i prodotti rilevati. La crisi nel Golfo, attraverso l'incremento dei costi di numerose materie prime utilizzate nei mangimi, ha spinto i prezzi dei prodotti allevati verso livelli elevati. Anche la categoria dei **pesci surgelati** registra una crescita significativa delle quotazioni su base annua, riconducibile all'aumento dei prezzi del pescato e dei costi energetici. Non si rilevano, infine, variazioni di rilievo nelle categorie dei **pesci freschi di acqua dolce**, dei **frutti di mare surgelati** e dei **pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati**.

Indice dei prezzi all'ingrosso

Settembre 2026

UNIONCAMERE | BMTI



Tabella 1: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso di Riso e Cereali, Carni, Latte, Formaggi e uova, Oli e grassi

	Variazione percentuale settembre 2026			
	rispetto a un mese fa		rispetto a un anno fa	
Riso e Cereali	4,5		-1,0	
Riso	0,0		-33,4	!
Farine di frumento tenero	4,5	▲	3,0	
Sfarinati di frumento duro (semola)	5,0	▲▲	-0,9	
Carni	4,3		-2,8	
Carne di bovino adulto	8,3	▲▲	-5,8	
Carne di vitello	13,4	▲▲▲	-4,3	
Carne suina	▼▼ -6,6		-2,5	
Carni di pollo	4,4	▲	-1,7	
Carni di tacchino	0,0		6,3	
Carni di coniglio	8,8	▲▲	3,1	
Latte formaggi e uova	1,0		-8,3	
Latte spot	0,3		-18,3	
Formaggi a stagionatura lunga	0,2		-1,5	
Formaggi a stagionatura media	1,0		-3,8	
Altri prodotti a base di latte (panna)	11,3	▲▲▲	-31,4	!
Uova	0,7		4,2	
Oli e grassi	-5,0		-39,2	
Burro	3,2	▲	-51,5	!
Margarina	0,0		0,0	
Olio di oliva	▼▼ -7,2		-42,7	!
Altri oli alimentari	0,8		15,6	

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali
Nota metodologica su https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso



Tabella 2: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso dei Vini

	Variazione percentuale settembre 2026	
	rispetto a un mese fa	rispetto a un anno fa
Vini	-0,2	-5,4
DOP-IGP rossi	-0,2	-2,9
DOP-IGP rossi - fascia bassa	0,0	-5,0
DOP-IGP rossi - fascia media	-0,2	-2,2
DOP-IGP rossi - fascia alta	-0,7	-3,6
DOP-IGP rossi - fascia premium	0,0	-0,7
DOP-IGP bianchi	-0,3	-3,5
DOP-IGP bianchi - fascia bassa	-0,1	-5,7
DOP-IGP bianchi - fascia media	-0,3	-1,7
DOP-IGP bianchi - fascia alta	-0,9	-2,7
DOP-IGP bianchi - fascia premium	0,0	-4,0
DOP-IGP rosati	0,0	-13,3 !
Spumanti-frizzanti	0,1	-3,1
spumanti-frizzanti - metodo charmat	0,1	-4,0
spumanti - metodo classico	0,0	0,0
rossi comuni	-0,4	-13,3 !
bianchi comuni	▼ -1,5	-16,3 !
rosati comuni	0,0	7,5

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI e REF su dati Camere di Commercio e Borse Merci
Nota metodologica su https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso

Indice dei prezzi all'ingrosso

Settembre 2026

UNIONCAMERE | BMTI



Tabella 3: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso di frutta e ortaggi

	Variazione percentuale settembre 2026 rispetto a un mese fa*		rispetto a un anno fa*	
Agrumi	-10,5		-38,9	
Arance	-5,9		-27,1	
Limoni	-18,7	▼▼	-41,9	!
Pompelmi	-12,3	▼	-26,4	
Frutti a breve conservazione	5,5		11,3	
Fragole	5,2		13,8	
Cocomeri - angurie	12,4	▲	55,3	!
Poponi- meloni	2,9		11,1	
Frutti di bosco	16,9	▲▲	6,6	
Frutti a lunga conservazione	0,4		0,2	
Mele	-2,4		-1,8	
Kiwi	1,9		21,6	
Uva	0,1		-2,2	
Pere	9,2		-4,2	
Tropicali	-0,3		-5,5	
Banane	-1,2		-5,1	
Frutta esotica	2,8		-7,6	
Bacche	39,9		49,0	
Cetrioli	20,9	▲▲	80,8	!
Melanzane	39,6	▲▲▲	37,7	!
Peperoni	-4,9		47,6	!
Pomodori da sugo	9,2		12,8	
Pomodori da insalata	79,8	▲▲▲	61,7	!
Zucchine	35,5	▲▲▲	25,5	
Insalate	33,6		79,3	
Insalata	33,6	▲▲▲	79,3	!
Ortaggi a breve conservazione	32,4		10,7	
Fagiolini	32,3	▲▲▲	30,0	!
Ortaggi a media conservazione	21,1		26,4	
Cavolfiori	33,8	▲▲▲	16,8	
Funghi freschi coltivati	0,2		4,8	
Finocchi	49,8	▲▲▲	47,8	!
Sedani	27,8	▲▲	25,1	
Ortaggi a lunga conservazione	-1,1		11,8	
Agli	1,2		-5,5	
Carote	1,3		-0,2	
Cavoli cappucci	6,9		7,1	
Cavoli verza	17,4	▲▲	26,6	
Cipolle	2,7		3,7	
Patate	5,6		34,7	!
Zenzero	-8,4		9,9	
Scalogni	-2,0		-14,2	
Ortaggi a foglia da cottura	32,9		58,1	
Cicoria	39,6	▲▲▲	64,8	!
Spinaci	28,2	▲▲	60,9	!
Prodotti secchi frutta	-0,2		4,9	
Frutta secca, essiccata e noci	-0,2		4,9	
Prodotti secchi verdura	1,0		0,6	
Vegetali secchi	1,0		0,6	

*Fonte: elaborazione Italmercati, BMTI e REF su dati MISE-Unioncamere. *Il valore delle variazioni congiunturali e tendenziali a livello dei singoli gruppi sono calcolate con solo riferimento ai prodotti presenti nella tabella ed escludendo i prodotti non in stagione.*

Nota metodologica su https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso

Per maggiori informazioni:

AREA STUDI, PREZZI E STATISTICHE - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Settembre 2026

UNIONCAMERE | BMTI



Tabella 4: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso dei prodotti ittici

	Variazione percentuale settembre 2026	
	rispetto a un mese fa*	rispetto a un anno fa*
Pesci freschi di mare di pescata	8,4	10,4
Alici fresche di pescata	8,9	-6,7
Dentici freschi di pescata	7,2	6,5
Cefali o muggini freschi di pescata	-6,7	15,8
Merluzzi o naselli freschi di pescata	-0,8	-21,8 !
Orate fresche di pescata	17,9 ▲	16,8
Palombi freschi di pescata	-4,9	7,5
Spatole fresche di pescata	-0,2	121,6 !
Pesce spada fresco di pescata	0,2	5,7
Rombi freschi di pescata	-3,5	6,6
Rane pescatrici o code di rospo fresche di pescata	-8,0	-7,1
Sarde fresche di pescata	10,8 ▲	-12,0
Sgombri freschi di pescata	-1,9	5,1
Sogliole fresche di pescata	12,6 ▲	31,3 !
Spigole fresche di pescata	33,3 ▲▲	14,3
Triglie fresche di pescata	-7,5	0,5
Tonno fresco di pescata	▼ -16,5	9,7
Crostacei freschi	-1,2	-0,4
Gamberi bianchi (rosa) freschi	5,0	-11,3
Gamberi rossi freschi	▼ -16,9	-36,9 !
Canocchie (pannocchie, cicale di mare) fresche	13,4 ▲	-9,2
Scampi freschi	3,8	15,3 !
Mazzancolle	▼ -14,5	16,5 !
Molluschi freschi	-2,0	-5,5
Vongole fresche	2,9	-0,7
Mitili o cozze fresche	10,2 ▲	-14,0 !
Calamari freschi	-5,4	-5,9
Polpi freschi	-8,2	-1,5
Seppie fresche	-0,3	-9,7
Pesci freschi di mare di allevamento	0,6	8,7
Orate fresche di allevamento	2,4	2,3
Spigole fresche di allevamento	0,8	13,9 !
Rombi freschi di allevamento	-4,5	4,6
Pesci freschi di acqua dolce	-2,2	4,1
Persico fresco	3,6	5,9
Salmone fresco	-3,9	3,4
Trote di allevamento fresche	-5,4	-1,4
Trote salmonate di allevamento fresche	8,2	5,3
Pesci surgelati	-2,2	9,5
Pesci surgelati	-2,2	9,5 !
Frutti di mare surgelati	2,4	1,2
Crostacei surgelati	1,8	1,4
Molluschi surgelati	4,9	0,2
Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati	-0,7	2,5
Baccalà secco	0,0	3,6
Salmone affumicato	-3,7	-2,4

Fonte: elaborazione BMTI e REF su dati MISE-Unioncamere